

«La rete di Scienza & Vita dalle città a YouTube» di Pier Luigi Fornari



Uno «stile di sobrietà, una larga condivisione

al vertice e nelle associazioni locali a servizio e a tutela della vita di ogni essere umano, della sua intrinseca dignità e dei suoi fondamentali diritti, dal concepimento alla morte naturale». È l'identikit dell'associazione Scienza & vita come lo delinea il suo copresidente, Lucio Romano, alla vigilia del settimo incontro nazionale delle associazioni locali, venerdì, cui seguirà sabato la quarta assemblea generale nella quale, con una lectio magistralis di Francesco D'Agostino sarà messa a tema «La sofferenza come problema relazionale».

Un terreno sul quale siete stati e siete impegnati in prima linea.

Certo: basta citare la campagna «Liberi per vivere. Amare la vita fino alla fine», lanciata nell'aprile dello scorso anno e conclusa a dicembre, dopo oltre trecento incontri organizzati a livello locale, con un convegno ricco di interventi di altissimo livello, a cominciare da quello del presidente emerito della Corte costituzionale, Cesare Mirabelli. Un appello, quello di «Liberi per vivere», che abbiamo declinato rigorosamente nel corso del dibattito parlamentare sulle dichiarazioni anticipate di trattamento, avendo come filo conduttore l'"alleanza di cura", la cura che, senza differenze tra persone, deve essere riservata anche a quanti sono anziani,

malati, non autosufficienti o con gravi disabilità.

Anche sul fronte dell'aborto, si deve far fronte a metodiche sempre più sofisticate che tendono a banalizzarlo...

Infatti l'immissione sul mercato della pillola abortiva Ru486 richiede una vigilanza del rispetto del protocollo che impone il regime di ricovero ordinario fino all'avvenuta espulsione del feto, in ogni regione. Quella sostanza chimica in realtà è usata per un'offensiva culturale: la progressiva banalizzazione dell'aborto, come sta avvenendo ora anche con la cosiddetta "pillola del dopodomani", la EllaOne, che impedisce l'anidamento entro 120 ore (cinque giorni) dal rapporto, con un intervento ancor più ritardato delle 72 ore del Norlevo, la "pillola del giorno dopo". La ditta farmaceutica produttrice l'ha definita «una pietra miliare» nella cosiddetta "contraccezione di emergenza". L'operazione culturale è evidente.

A cosa si punta?

A chiudere il cerchio che va dall'aborto alla contraccezione, per tornare con maggior vigore all'aborto presentato appunto come contraccezione. In questo senso vanno le sperimentazioni della Ru486 come contraccettivo d'emergenza. Non a caso EllaOne appartiene allo stesso gruppo farmacologico della Ru486.

Come articolare la risposta culturale?

Con una maggiore sinergia dei saperi presenti nelle nostre associazioni, incrementando l'opera di formazione delle attività locali, potenziando le relazioni con le istituzioni e le società scientifiche, accrescendo la presenza nei media. Tra l'altro, nello scorso mar-

zo è stato creato il canale «Scienza&Vitalitalia» su YouTube. Ma l'obiettivo principale resta quello di sviluppare, con un lavoro interdisciplinare, un progetto culturale rigorosamente fondato.

E sul piano più propriamente formativo?

Dal novembre 2009 aderiamo al progetto nazionale di «Educazione in medicina» (Ecm) in qualità di *provider*: siamo cioè riconosciuti come associazione formativa per i medici e per tutto il comparto sanitario. Diffondiamo cinquemila quaderni di Scienza & Vita in edizione cartacea e altrettanti in versione elettronica: siamo arrivati al settimo numero. Per chi vuole documentarsi è a disposizione la nostra biblioteca con testi di tutte le discipline interessate ai nostri campi di intervento, e la disponibilità delle riviste più importanti a livello internazionale. La capillarità della nostra azione è assicurata dalle associazioni locali che hanno raggiunto quota cento, ma nuove adesioni sono in vista.

Guardando al futuro?

Intendiamo realizzare una serie di interventi culturali sui temi della bioetica e del biodiritto, mantenendo una impostazione prepolitica. Riteniamo nostro compito anche fornire risposte puntuali ai temi che andranno via via emergendo all'attenzione dell'opinione pubblica.

E la cifra della sobrietà cui alludeva all'inizio?

Vuol dire pacatezza nella proposizione delle argomentazioni, non lasciandosi coinvolgere nelle contrapposizioni polemiche, senza nulla omettere, però, nel rigore delle argomentazioni, nella precisione dei contenuti, nella coerenza con i valori.

Alla vigilia del duplice appuntamento annuale con gli «stati generali» dell'associazione, il copresidente Lucio Romano tira le somme delle iniziative degli ultimi mesi (in primis «Liberi per vivere») e ipotizza il futuro: «Maggiore sinergia dei saperi nelle nostre realtà locali, incrementare l'opera di formazione, potenziare le relazioni con le istituzioni e le società scientifiche, più presenza nei media»

Incontro nazionale e assemblea: domani e sabato appuntamento a Roma



Il settimo congresso nazionale e la quarta assemblea generale di Scienza & vita si terranno domani presso il Centro congresso Cei, via Aurelia 796 a Roma – la prima – e sabato sempre presso la stessa sede, la seconda. L'incontro delle associazioni vedrà alle 15.30 l'introduzione dei lavori da parte del presidente nazionale Bruno Dallapiccola e del copresidente Lucio Romano. Seguirà alle 16 la

tavola rotonda su «Il vocabolario della laicità» moderata da Laura Palazzani, vicepresidente del Comitato nazionale per la bioetica. Relatori il sociologo Luca Diotallevi e il penalista Luciano Eusebi. Alle 17.45 Edoardo Patriarca interverrà su «La Settimana sociale dei cattolici a Reggio Calabria: contenuti e proposte». L'assemblea generale di sabato vedrà invece la lectio magistralis di Francesco D'Agostino, presidente onorario del Comitato nazionale per la bioetica.

